



Marius L. – 14.06.2023. La celebrazione dell'Essere.

Siamo ancora in guerra, ed è, per questa parte di spazio, l'antico scontro tra Luce e oscurità. È una lotta che dura da molte ere, secondo i vari aspetti delle misurazioni e delle modalità temporali, seppur volga ormai al termine, con la completa vittoria della Luce e la totale disfatta delle energie antivitae.

Questa fase è però ancora molto delicata, diventando sempre più pressante la necessità che si pervenga ad una scelta definitiva del proprio posto nell'intero sistema.

Le posizioni sono molto semplici e vedono la paura da una parte, e l'Amore e l'unione dall'altra.

Tuttavia, seppur l'operazione sembri in un qualche modo chiarificata, la presa dei senz'anima sull'area di superficie rimane ancora molto forte, rischiando magari di diventare ancora più violenta di quanto non sia stata finora, atteso che i rimanenti superstiti si troveranno per così dire costretti a tentare il tutto per tutto.

Perché caratteristica del buio è quella di ottenebrare anche i propri adepti, i quali fino alla fine non sono in grado di vedere che tutto è finito, che la partita è conclusa, e che ogni ulteriore gesto, o azione, non farà che peggiorare inesorabilmente la loro posizione.

La Luce e l'Amore rappresentano i primi vagiti di questa creazione, così il loro successo non può mai essere messo in discussione in nessuna parte dell'universo.

La caduta però, fa parte di qualche ciclo, e, spesso, non può essere evitata.

Si tratta però di una sfida ingannevole, frequentemente basata solo su un gioco di specchi, dove tutto sembra vero ma nulla lo è nella sua concretezza.

La Luce, l'Amore, proprio per le loro origini, sono le forze più potenti che esitano in questa rivelazione dell'Essere primo. E basta la loro presenza perché tutto il resto, buio, tenebre, ombra, scompaiano.

E mentre la potenza della Luce è mostrare tutto ciò che è, quindi conoscenza, informazione, corretta visione, ed equilibrio ed armonia, l'imbroglio dell'oscurità è il velare tutto, offuscare ogni cosa, e qualsiasi elemento, si da dare spazio alle più infide fantasticherie, inducendo ogni individuo a manifestare effettivamente il peggio nella propria verità, cosa che alla fine a loro non era in alcun modo direttamente possibile.

Noi siamo i creatori della nostra vita. Ma lo siamo soprattutto smantellando le possibilità, le tecnologie e gli imbrogli delle minoranze nere, non credendo alle loro bugie, non assecondando quanto ci hanno propinato per millenni, e scegliendo consapevolmente sempre il meglio e lo splendente per noi (e per gli altri se ne dovessimo avere l'occasione), senza farci mai traviare dalla via selezionata dal nostro cuore.

E se è l'Uno, che è ciò che è all'origine, la nostra preferenza, i fuochi d'artificio esploderanno da soli, rendendo l'espressione dell'iniziatore un'assoluta, ininterrotta e infinita, celebrazione. *Namassté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*